

**Immissione in possesso della Parrocchia  
Maria SS. delle Grazie e San Giuseppe  
13 ottobre 2012**

**Discorso di saluto di Don Carlo Ragozzino**

*“Come il Padre ha mandato me, così io mando voi” (Gv 17,18).*

Sono queste le parole che Gesù ha rivolto ai suoi discepoli, sono queste le parole che Gesù ha rivolto a me il giorno della mia ordinazione sacerdotale.

Il mandato, ricevuto nel giorno dell'ordinazione sacerdotale, si è reso concreto nel passare del tempo in situazioni, in circostanze e in “luoghi” indicati e voluti, sempre, da Dio e dalla sua Provvidenza, e mai scelti da me.

Vengo qui tra voi con il desiderio di compiere la volontà di Dio. Ho sempre chiesto al Signore di essere strumento d'amore nelle sue mani. la mia volontà, il mio unico scopo è quello di camminare con voi seguendo Gesù nella strada della comunione, nella strada del perdono, nella strada del sacrificio fatto con gioia, nella strada della sincerità, dell'autenticità e nella strada della preghiera.

Chiedo a tutti di starmi vicino **NELLA COLLABORAZIONE.**

Sento il bisogno di rivolgere un ringraziamento al il Vescovo per la fiducia che ha riposto in me, affidandomi questa comunità parrocchiale.

Ringrazio tutti i confratelli che oggi mi hanno onorato della loro presenza, in modo speciale ringrazio Don Tommaso, vicario Foraneo, oggi delegato dal vescovo a presiedere questo rito. Saluto fraternamente Don Giacomo Panizza e don Eugenio Zaffina.

Permettetemi un ringraziamento particolare a Don Pino Angotti, cancelliere vescovile, ma soprattutto amico e guida da sempre, mi ha instancabilmente accompagnato fino ad oggi nel mio cammino umano e spirituale.

Saluto con affetto i fedeli presenti della parrocchia di San Mango d' Aquino dove ho svolto il mio ministero di *Diaconato*.

Un saluto e un ringraziamento anche a tutti i fedeli presenti delle due parrocchie di cui sono stato in questo mio primo anno *Vicario Parrocchiale*: i fedeli della Pietà e in particolare i fedeli della mia parrocchia di San Raffaele Arcangelo dove è nata e maturata la mia vocazione sacerdotale e ho ricevuto gli Ordini Sacri del *Diaconato* e del *Presbiterato*.

Un saluto a tutti voi fedeli di Zangarona e Fronti.

Ringrazio di cuore tutti i nuovi parrocchiani, specialmente coloro che si sono prodigati a preparare questo mio ingresso.

Vengo a voi con tremore per questo mio primo incarico, ma allo stesso tempo vengo a voi con l'animo sereno e tranquillo.

Questa sicurezza, mi viene dalla consapevolezza di essere amato prima di tutto da Dio Padre: è questa la certezza che mi tranquillizza.

Conto molto su di voi, sicuro che metterete a disposizione di tutti i doni che avete ricevuto dal Signore. Anch'io cercherò di amarvi mettendomi totalmente a vostro SERVIZIO.

Sono felicissimo di essere qui con voi oggi, per iniziare il mio ministero di *Parroco* in questa parrocchia.

Nella piena collaborazione, vorrei che questa parrocchia, possa essere lo specchio di quella Chiesa voluta da Gesù Cristo, possa essere lo specchio di quella Chiesa mostrata dal Concilio Vaticano II, cioè una Chiesa radicalmente "evangelica" e "fraterna", pienamente "corresponsabile" e "missionaria", entusiasta del Vangelo, esperta in umanità, una comunità non ripiegata su se stessa ma protagonista e vivace; una Chiesa che non vive all'ombra, ma che vive al sole; e il sole che illumina è solo: **Gesù Cristo!**; una Chiesa che si nutra della Parola di Dio, e dell'Eucarestia.

Poco più di un anno fa, il giorno della mia prima messa solenne ho pronunciato e fatte mie le parole del Salmo 22: «*Annunzierò*

*il tuo nome in mezzo ai miei fratelli e ti loderò in mezzo all'assemblea».*

Sicuramente non sarà una cosa semplice, ma sono certo che sarà Gesù stesso a guidarmi e a darmi la forza.

L'Eucarestia che di domenica in domenica celebreremo deve poter avere un risvolto nella nostra capacità di amarci vicendevolmente sapendo che solo l'amore autentico, quello cioè con cui Cristo ci ha amati fino alla fine, può diventare "sacramento", cioè segno visibile, dell'amore del Padre in Cristo e dell'amore in Cristo dei credenti.

Al centro del mistero della liturgia c'è sempre Gesù Cristo, che porta a compimento l'opera di salvezza e che con il dono della sua morte inaugura in modo definitivo il suo permanere nel tempo in mezzo a noi.

Il compito che mi è stato affidato, è il compito di ogni sacerdote nella Chiesa, cioè anzitutto quello di edificare la comunità con la Parola e i Sacramenti.

Il sacerdote è un fratello preso tra i fratelli per dedicarsi alle cose che riguardano Dio. Il sacerdote è fratello, che rimane fratello, pur nel suo specialissimo ufficio di Padre e Pastore.

La via che voglio percorrere e indicare è quella del **SERVIZIO** gratuito e disinteressato.

È la via, che passa attraverso il continuo lavare i piedi ai fratelli, proprio come ci insegna Gesù, nostro unico ispiratore.

Il Santo Padre, Benedetto XVI indicando l' "ANNO DELLA FEDE" ha esortato i sacerdoti a credere ed a insegnare a credere, che Cristo può veramente essere tutto nella vita, perché siamo suoi e a lui dobbiamo continuamente tornare.

In questo decennio che la Chiesa ha voluto dedicare all'EDUCAZIONE, la via da percorrere è proprio quella di **educarci al servizio**. Questa è la via maestra per la piena realizzazione della propria vocazione.

Mi affido e affido anche voi al Signore, affinché ci aiuti ad essere sempre più capaci di spogliarci degli abiti dell'orgoglio e delle chiusure, per indossare il grembiule del servizio.

Maria di fronte all'Angelo, che le rivela il piano di Dio su di lei esclama: *«Ecco la serva del Signore; avvenga per me secondo la tua parola»*

Il Signore mi doni un cuore grande, capace di **amare**, capace di **custodire** capace di **accogliere tutti**: piccoli e giovani, adulti e anziani, sani e ammalati, credenti e non credenti.

Pongo questo mio mandato sotto il manto di Maria SS. delle Grazie e di san Giuseppe suo castissimo sposo.

**Amen!**